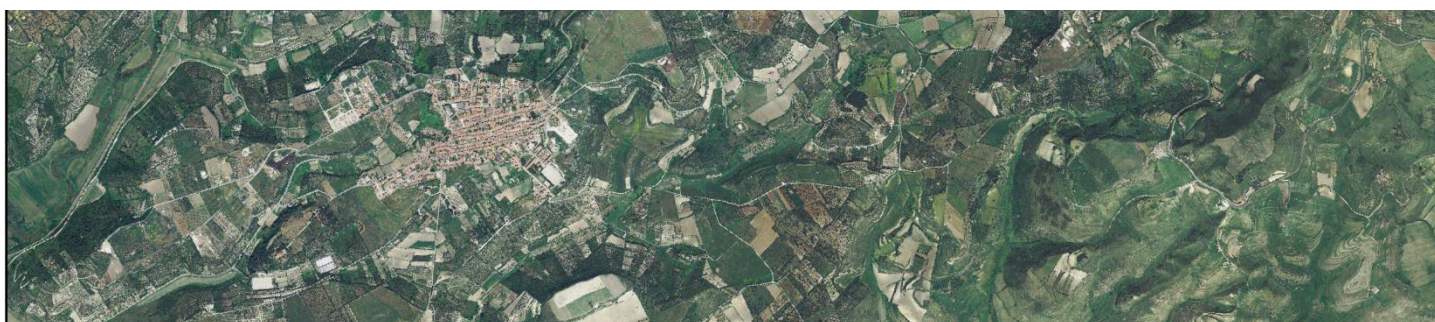




**COMUNE DI TISSI**

Provincia di Sassari

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE  
in adeguamento al PPR e al PAI**



**Sindaco:** *Mauro Scarpa*

**RUP:** *Angelino Pani*

**SINTESI NON TECNICA**

**aprile 2017**

*Dott. Arch. Annibale Notari, Dott. Ing. Gavino Morganti*

*Consulenza per la VAS Criteria srl*



## Comune di Tissi

# Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale

Documento di Scoping

**APRILE 2017**

### Progettazione PUC

Dott. Arch. Annibale Notari

Dott. Ing. Gavino Morganti

Consulenza per la VAS

 C R I T E R I A

#### *Coordinamento VAS*

Paolo Bagliani *ingegnere*

Elisa Fenude *ingegnere*

#### *Aspetti specialistici*

Daniele Berardo *agronomo*

Pina Maria Derudas *archeologo*

Elisa Fenude *ingegnere*

Riccardo Frau *naturalista*

Maddalena Idili *ingegnere*

Maddalena Moroso *geologo*

Gavino Morganti *ingegnere*

Annibale Notari *architetto*

Patrizia Sechi *biologa*

Gianfilippo Serra *ingegnere*



## Sintesi non Tecnica

1	Premessa.....	7
2	Valutazione Ambientale Strategica.....	8
2.1	Quadro di riferimento normativo	8
2.2	Processo di VAS	10
2.3	Fasi della VAS	11
2.4	Consultazione e partecipazione	12
3	Il Piano Urbanistico Comunale di Tissi.....	18
3.1	La pianificazione urbanistica vigente	18
3.2	Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Tissi	18
3.3	Indirizzi e obiettivi di piano	21
4	Analisi ambientale del contesto.....	22
4.1	Analisi dello stato dell'ambiente per componenti	22
4.2	Schede di sintesi dell'analisi ambientale di contesto	23
5	Analisi di coerenza esterna del PUC di Tissi.....	26
5.1	Piani e Programmi di riferimento	26
5.2	Analisi di coerenza del PUC con i Piani e Programmi di riferimento	27
5.3	Sintesi della valutazione di coerenza esterna	27
6	I criteri di sostenibilità ambientale per il PUC di Tissi.....	28
7	Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano.....	29
8	Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano.....	31
8.1	Esiti della valutazione	31
9	Sistema di monitoraggio del Piano.....	35
9.1	Rapporti di monitoraggio	35



## 1 Premessa

La presente relazione costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Comunale di Tissi, redatto in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale ed al Piano di Assetto Idrogeologico della Sardegna.

Il documento si articola in quattro parti principali:

- la prima parte del documento (cap. 2) contiene un inquadramento normativo in materia di VAS e una breve descrizione del processo di Valutazione Ambientale Strategica, con l'individuazione e l'articolazione per fasi;
- la seconda parte del documento (cap. 3) si focalizza sulla natura ed i contenuti del Piano Urbanistico Comunale ed in particolare contiene un inquadramento normativo sulla pianificazione urbanistica e un'individuazione delle principali tematiche d'interesse e degli obiettivi del Piano;
- la terza parte del documento (cap. 4, 5, 6, 7, 8) si concentra invece sui contenuti principali del Rapporto ambientale: l'individuazione delle componenti ambientali di interesse per il Comune di Tissi e l'esplicitazione dei punti di forza e debolezza del territorio; l'analisi di coerenza del PUC con i Piani e/o Programmi sovraordinati o di pari livello; l'individuazione degli criteri di sostenibilità e la valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano.
- l'ultima parte del documento si focalizza sulla natura e i contenuti del Programma di monitoraggio.

## 2 Valutazione Ambientale Strategica

### 2.1 Quadro di riferimento normativo

#### 2.1.1 Funzione e contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva VAS. Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, al fine di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, e di promuovere lo sviluppo sostenibile<sup>1</sup>", e che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando così il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessità/opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. Recentemente con il D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 (entrato in vigore il 13 febbraio 2008) ed il D. Lgs. 128/2010 (entrato in vigore il 26 agosto 2010), è stata attuata una profonda modifica dei contenuti di tutte le parti del suddetto "Testo unico ambientale", con particolare riguardo alla parte seconda, riguardante le procedure per la valutazione strategica e per la valutazione di impatto ambientale.

In particolare l'art. 6 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale. I Piani Urbanistici Comunali (PUC) pertanto, in quanto strumenti di Piano dei territori comunali, rientrano nel campo di applicazione della Direttiva e, conseguentemente, per la loro approvazione, è necessario che sia condotta la VAS.

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una Legge Regionale in materia di VAS, pur essendo in corso di predisposizione da parte dell'Assessorato della Difesa

---

<sup>1</sup> Direttiva VAS 2001/42/CE, art. 1.



dell'Ambiente un Disegno di Legge che regolamenti in maniera organica le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi della Direttiva 85/337/CEE, e di valutazione ambientale strategica, ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, coordinando le indicazioni a livello nazionale con le norme regionali.

Con DPGR n. 66 del 28 aprile 2005 "Ridefinizione del Servizio delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Conseguentemente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02/08/2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della VAS di piani e programmi. Successivamente, con Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale (art. 48) e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale, sub-provinciale e provinciale (art. 49, così come modificato dal comma 19 dell'art. 5 della L.R. n. 3/2008.).

L'entrata in vigore del PPR ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del PPR coerentemente con i principi che stanno alla base del PPR stesso. I nuovi PUC che saranno elaborati in conformità alle disposizioni del PPR e/o quelli che per adeguarsi a tali disposizioni dovranno essere revisionati, pertanto, dovranno essere sottoposti a VAS.

A tale fine il servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'ambiente della Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale N. 44/51 del 14.12.2010 ha approvato le "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali", in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei PUC al PPR per quanto riguarda specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento del piano.

Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR.

Poiché il recente D.D.L. relativo a "Istituzione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e di riordino in materia ambientale", approvato con la D.G.R. n. 11/27 del 19.2.2008, prevede all'art. 4 una norma transitoria in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale ai fini dell'immediato recepimento dei contenuti del D. Lgs. n. 4/2008, si è reso necessario procedere alla sostituzione della Deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005, che prevede le direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale, al fine di renderle conformi ai dettati della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal recente D. Lgs. sopra richiamato. Gli allegati A e B della Deliberazione 5/11 del 15 febbraio 2005 sono stati inizialmente sostituiti con gli allegati A e B della Deliberazione n. 24/23 del 23 aprile 2008, che ha inoltre introdotto, nell'allegato C, precise disposizioni per l'attivazione delle procedure di VAS di competenza regionale.

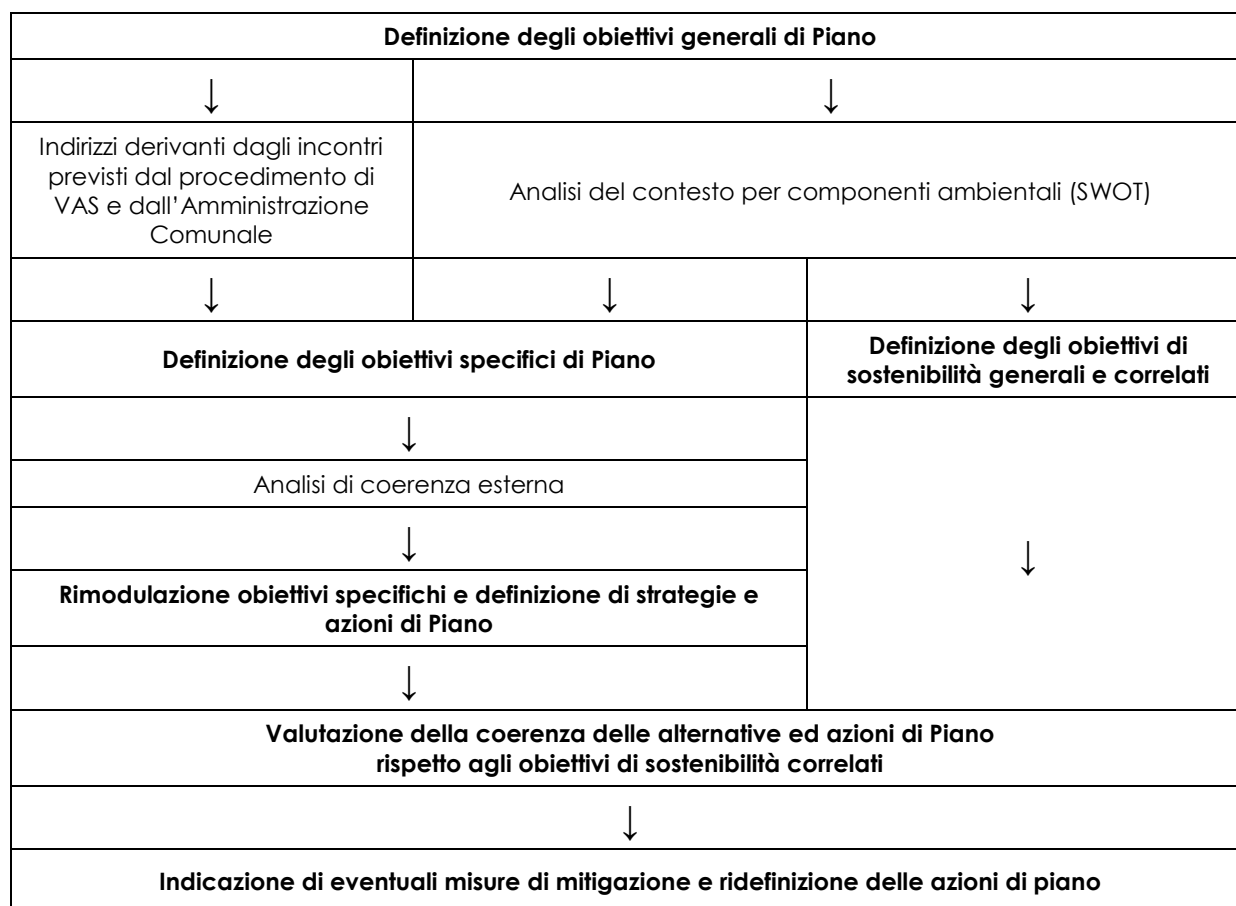
La Delibera n. 24/23 del 23 aprile 2008 è stata successivamente sostituita dalla Delibera n. 34/33 del 7 agosto 2012 di approvazione delle nuove procedure di valutazione ambientale.

## 2.2 Processo di VAS

Il processo di VAS, ben codificato dalle direttive comunitarie, nazionali e regionali, in termini di metodologia e contenuti da implementare, prevede diverse attività di reperimento delle informazioni e loro elaborazione e valutazione, secondo un percorso logico che porta ad una valutazione finale del Piano e i cui risultati vengono riportati all'interno di appositi documenti da rendere pubblici, in un'ottica di trasparenza e ripercorribilità della procedura.

La valutazione ambientale del Piano si sviluppa quindi secondo un modello di valutazione che, progressivamente, si arricchisce e sostanzia anche attraverso gli apporti dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

Il modello di valutazione può essere schematizzato secondo il diagramma seguente:



Attraverso il modello proposto, partendo dai concetti generali della sostenibilità ambientale, si perviene progressivamente ad un quadro valutativo aderente alla situazione locale, dove si verifica una effettiva integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, contestualizzati per il territorio comunale di Tissi, con le reali azioni del piano.

## 2.3 Fasi della VAS

### 2.3.1 Fase di scoping

#### **Individuazione dei Soggetti da coinvolgere nel processo di VAS**

Il processo di VAS richiama la necessità di un coinvolgimento strutturato di soggetti diversi dall'Amministrazione proponente nel processo di elaborazione e valutazione ambientale del PUC. Tali soggetti comprendono Enti Pubblici locali e sovralocali e il pubblico nelle sue diverse articolazioni. Ciascun soggetto può apportare al processo complessivo un contributo di conoscenza dei problemi e delle potenzialità del territorio in esame.

Il riconoscimento dei soggetti da coinvolgere è finalizzato:

- all'individuazione delle Autorità competenti in materia ambientale e di altri soggetti, quali il pubblico o i rappresentanti della collettività, che possono contribuire alla conoscenza delle questioni ambientali;
- al confronto con le Autorità locali e sovralocali per l'individuazione delle specifiche competenze, durante il processo di pianificazione e in fase di monitoraggio, al fine di giungere al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dal processo di VAS;
- al confronto con le Amministrazioni Comunali appartenenti all'ambito territoriale di riferimento del PUC, al fine di individuare ambiti comuni di operatività per progetti di valenza intercomunale;
- alla discussione e condivisione con i soggetti individuati del livello di dettaglio e della portata delle informazioni da produrre e da elaborare in fase di valutazione, nonché delle metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale.

#### **Redazione del documento di scoping**

Nel Documento di Scoping, redatto sulla base delle valutazioni preliminari effettuate per l'individuazione dell'ambito di influenza del PUC, sono stati esplicitati:

- gli obiettivi generali che l'amministrazione comunale intende perseguire con il PUC;
- le componenti ambientali di interesse per il Comune di Tissi;
- la metodologia scelta per la conduzione delle analisi e della valutazioni nel procedimento di valutazione ambientale del PUC;
- l'elenco dei Piani e Programmi, sia di pari livello che sovraordinati, con i quali il PUC si relaziona e rispetto ai quali valutare la coerenza esterna del PUC;
- l'elenco dei criteri generali di sostenibilità ambientale rispetto ai quali valutare la coerenza delle strategie del PUC;
- un primo indice ragionato del Rapporto Ambientale, al fine di evidenziare le informazioni che si è scelto di inserire al suo interno;
- le modalità con cui si è scelto di condurre le attività di partecipazione e consultazione, con particolare riferimento all'individuazione dei portatori di interesse che si intende coinvolgere e ai momenti del processo di VAS in cui sono previste tali attività;

- l'elenco delle Autorità e degli Enti individuati quali Soggetti competenti in materia ambientale, del Pubblico Interessato e del Pubblico.

### **Incontro di Scoping**

L'incontro di Scoping, richiesto dalla Amministrazione comunale di Tissi, in qualità di autorità proponente, vedrà coinvolti l'Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale. Lo scopo di tale incontro è quello di presentare e discutere, con i soggetti coinvolti, gli obiettivi generali del PUC e i contenuti del Documento di Scoping.

## **2.4 Consultazione e partecipazione**

Le attività di consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e di partecipazione ed informazione del Pubblico sono elementi fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione e ne garantiscono l'efficacia e la validità.

Una delle principali innovazioni introdotte dalla Direttiva VAS, infatti, riguarda l'obbligo di prevedere specifici momenti di consultazione e informazione ai fini della partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico ai procedimenti di verifica e di valutazione ambientale del Piano. In particolare, in merito alle consultazioni, le disposizioni della Direttiva obbligano gli Stati membri a concedere a determinate Autorità e al Pubblico l'opportunità di esprimere la loro opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano, anche al fine di contribuire all'integrazione delle informazioni a disposizione dei responsabili delle decisioni. Le consultazioni, infatti, potrebbero mettere in risalto nuovi elementi capaci di indurre modifiche sostanziali al Piano con conseguenti eventuali ripercussioni significative sull'ambiente.

I pareri espressi attraverso le consultazioni e le osservazioni pervenute devono quindi essere prese in considerazione nella fase finale di elaborazione, così da consolidare la proposta di Piano prima della sua approvazione.

La presenza di momenti di consultazione e partecipazione all'interno del procedimento di VAS fa sì che esso non si riduca ad una semplice tecnica di valutazione ma, al contrario, diventi un'opportunità per considerare la varietà delle opinioni e dei punti di vista ed un momento di interazione tra i soggetti interessati attraverso la partecipazione, l'ascolto e la concertazione.

I soggetti da coinvolgere nel processo di pianificazione e valutazione, individuati sulla base della definizione data dalle Linee Guida Regionali per la VAS sono:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:** pubbliche amministrazioni che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani o programmi.
- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi, della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
- **Pubblico interessato:** pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure (ad esempio, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione

dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa vigente sono considerate come aventi interesse).

Con riferimento al PUC di Tissi ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2006, l'Autorità Competente in materia di VAS è la Provincia di Sassari, che risulta essere anche direttamente coinvolta nel procedimento come Soggetto Competente in materia ambientale.

Lo schema seguente sintetizza il processo partecipativo e di consultazione che si intende intraprendere, evidenziando, per ciascun momento individuato, le modalità di conduzione e coinvolgimento dei Soggetti interessati.

In particolare, nella fase di orientamento della procedura di VAS (fase di scoping) è previsto il coinvolgimento dell'Autorità Competente per la VAS del PUC e dei Soggetti Competenti in materia ambientale, mentre in fase di redazione ed approvazione del PUC e del Rapporto ambientale sono previsti ulteriori momenti di consultazione, partecipazione ed informazione, che vedranno coinvolti, oltre all'Autorità competente e ai Soggetti Competenti in materia ambientale, anche il Pubblico ed il Pubblico interessato.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI
<b>Preparazione</b>	Autorità competente	- Comunicazione formale indirizzata all'Autorità competente dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS ed invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping	Nessuno
	Soggetti competenti in materia ambientale	- Individuazione, di concerto con l'Autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere nel processo di VAS - Comunicazione formale indirizzata ai Soggetti competenti in materia ambientale dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS e invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping	
	Pubblico e Pubblico Interessato	- Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo pretorio e sul sito internet del Comune dell'avvio del processo di elaborazione del PUC e della procedura di VAS - Deposito del Documento di Scoping presso gli uffici comunali e sua pubblicazione sul sito internet del Comune	
<b>Orientamento (Scoping)</b>	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale	- Comunicazione formale, indirizzata all'Autorità competente e ai Soggetti competenti in materia ambientale, di invito all'incontro di presentazione del Documento di Scoping - Presentazione degli obiettivi del PUC e del Documento di Scoping, discussione e verbalizzazione dei risultati - Diffusione della notizia dell'incontro di presentazione del Documento di Scoping mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione sul sito internet del comune;</li> <li>- pubblicazione su 1 quotidiano a diffusione regionale (facoltativa);</li> <li>- affissione di manifesti (facoltativa)</li> </ul>	1 incontro tenutosi in data 4 aprile 2017

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ OPERATIVE	N° INCONTRI
<b>Informazione</b>	Pubblico Pubblico Interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Deposito del PUC adottato, del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, presso gli uffici del Comune;</li> <li>- Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>- pubblicazione sul BURAS (entro il 15° giorno dall'adozione);</li> <li>- pubblicazione all'Albo pretorio;</li> <li>- pubblicazione sul sito internet del comune;</li> <li>- pubblicazione su 1 quotidiano a diffusione regionale;</li> <li>- affissione di manifesti (facoltativa)</li> </ul> </li> <li>- Raccolta, valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate entro il 60° giorno dalla data di pubblicazione sul BURAS</li> </ul>	Nessuno
<b>Consultazione</b>	Autorità Competente Soggetti competenti in materia ambientale Pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Invio del PUC adottato e del Rapporto Ambientale</li> <li>- Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PUC adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati</li> <li>- Valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate</li> </ul>	1 incontro
	Pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione (tra il 15° ed il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del PUC adottato e del Rapporto Ambientale, discussione e verbalizzazione dei risultati</li> <li>- Valutazione ed eventuale recepimento delle osservazioni presentate</li> </ul>	1 incontro
<b>Informazione sulla decisione</b>	Pubblico e pubblico interessato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione sul BURAS degli esiti della VAS del PUC con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria</li> <li>- Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune, del parere motivato espresso dall'Autorità Competente, della Dichiarazione di sintesi e del Programma di monitoraggio</li> </ul>	Nessuno

#### 4 aprile 2017

Presso la sala consiliare del Comune di Tissi si è tenuta la riunione di scoping con l'Autorità competente (Provincia di Sassari) e i Soggetti Competenti in Materia Ambientale. Tra quest'ultimi era presente solo il rappresentante dell'ARPAS.

Durante l'incontro sono stati esposti dagli incaricati dell'Autorità Procedente i principali contenuti del documento di scoping e gli obiettivi generali che il PUC intende perseguire. A seguito dell'illustrazione si è proceduto con l'analisi dei contenuti ed a una prima formulazione di indicazioni per la redazione dello

strumento urbanistico e del Rapporto Ambientale, che sono state formalizzate successivamente attraverso l'invio di osservazioni specifiche.

A seguito dell'incontro sono pervenute le osservazioni al documento di scoping da parte della Provincia di Sassari, della RAS – Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, della RAS – Assessorato della Difesa dell'Ambiente-Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale, dell'Ente Acque della Sardegna, della RAS – Assessorato ai LLPP-Servizio Territoriale Opere Idrauliche, della RAS – ARPAS.

Di seguito si riporta la sintesi delle osservazioni presentate dagli Enti sopraccitati e le modalità di recepimento delle stesse all'interno del presente Rapporto Ambientale.

### **Provincia di Sassari**

La Provincia di Sassari, in qualità di Autorità competente, ha riportato alcune considerazioni in parte riguardanti indirizzi per i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale, in parte riguardanti aspetti specifici della Disciplina Urbanistica. Nello specifico le osservazioni hanno riguardato le componenti acqua e suolo.

Si chiede inoltre che:

- sia verificata la presenza dei vincoli di cui agli art. 10 della Legge n. 353/2000 per le aree boschive e da pascolo individuate dal Corpo Forestale;
- sia rappresentata la coerenza tra le previsioni di nuove volumetrie e le analisi dei fabbisogni abitativi derivanti dalle analisi socio-demografiche (art. 74 comma 1 delle NTA del PPR).
- l'analisi ambientale venga completata con un quadro complessivo di sintesi che metta in evidenza, dal punto di vista ambientale, quali problematiche interessano il territorio di Tissi, al fine di individuare eventuali obiettivi di protezione ambientale.
- in sede di valutazione degli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe determinare sull'ambiente, dovrà essere posto in evidenza come la destinazione dei suoli, rappresentata dalla zonizzazione e dai relativi usi consentiti nelle diverse zone omogenee, tenga conto di quanto emerso in sede di analisi ambientali.
- che contestualmente alle fasi di valutazione e approvazione del PUC siano avviate le procedure per la redazione del Piano di Classificazione Acustica comunale.

Rispetto all'analisi ambientale del contesto si riportano di seguito le risposte alle osservazioni presentate:

Acqua: si rimanda all'analisi della componente per quanto attiene la depurazione delle acque, in cui sono stati rappresentati i dati disponibili a tutt'oggi. Dalle verifiche effettuate in sede di redazione del Piano Urbanistico Comunale, il sistema fognario-depurativo attualmente esistente è dimensionato in modo tale da consentire gli smaltimenti dei nuovi insediamenti previsti dal PUC.

Suolo: L'approfondimento richiesto è stato trattato nella descrizione della componente.



Rumore: L'osservazione è stata recepita nell'art. 78 delle NTA del Piano Urbanistico Comunale;

Per quanto attiene le ulteriori considerazioni:

- per quanto attiene le nuove volumetrie previste si rimanda alla Relazione di Piano in cui viene rappresentata un'analisi con i fabbisogni abitativi che giustificano le scelte effettuate;
- nel capitolo 7.1.1 "Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale" del Rapporto Ambientale, è rappresentato un quadro complessivo di sintesi che metta in relazione le principali problematiche che interessano il territorio di Tissi e gli obiettivi di sostenibilità ad esse correlati;
- nel capitolo 9.1 "Matrice di valutazione" si evidenzia la relazione tra gli elementi di attenzione evidenziati nell'analisi di contesto e la specifica destinazione dei suoli (rappresentata dalla zonizzazione e dai relativi usi consentiti). Nello specifico, nel quadro valutativo relativo alla componente suolo, il criterio di valutazione ha riguardato proprio l'attuale uso del suolo interessato dagli ambiti di trasformazione urbanistica.

### **RAS – Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica**

L'Assessorato degli Enti Locali, finanze e Urbanistica della Regione Sardegna, ha richiamato i contenuti che devono essere rappresentati nel Rapporto Ambientale, coerentemente con quanto previsto nell'allegato VI della parte II del Decreto legislativo 152 del 2006.

Relativamente alla redazione del PUC sono richiamati invece i contenuti minimi previsti dall'articolo 19 della legge regionale 45/1989, la puntuale verifica dei parametri e delle indicazioni del DA 2266/U/1983 (Decreto Floris), del DPGR 228/1994 (Direttiva per le zone agricole, come integrato dall'art. 26 della L.R. 8/2015 e da quanto disposto dalle NA del PAI e dalle NTA del PPR.

### **RAS – Assessorato della Difesa dell'Ambiente-Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale**

Il Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale comunica che con riferimento agli aspetti di propria competenza, in applicazione all'art. 9 delle Norme Tecniche di attuazione del PAI, provvederà ad avviare il procedimento di apposizione del vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L 3267/23, nelle aree delimitate dal PAI come aree di pericolosità di frana.

### **Ente Acque della Sardegna**

L'Ente Acque della Sardegna evidenzia che nel territorio comunale di Tissi non ricadono opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale dell'Enas.

### **RAS – Assessorato ai LLPP-Servizio Territoriale Opere Idrauliche**

L'Assessorato ai LLPP-Servizio Territoriale Opere Idrauliche comunica che si esprimerà in relazione provvedimenti di competenza, ai sensi del R.D. 523/1904, all'atto della presentazione di progetti aventi livello di dettaglio "definitivo" e/o "esecutivo", riferiti ad interventi di opere che interessino l'alveo dei corsi d'acqua riportati nel reticolo idrografico superficiale di riferimento per l'intero territorio della Regione Sardegna.



**RAS - ARPAS**

L'ARPAS esprime il proprio parere sulle informazioni contenute nel documento di scoping, segnalando la presenza delle seguenti criticità ambientali presenti nel territorio di Tissi, sulla base dei dati in possesso da parte dell'Ente:

- la presenza di un'area critica per l'abbandonamento di rifiuti in Località Chisterros.;
- in località Badde S'Ena si osserva presenza di edificati recenti in aree identificate a rischio idrogeologico nello studio di compatibilità idraulica redatto dal Comune;
- sulle acque sotterranee si rilevano superamenti di Nitrati (>100 mg/l) rispetto ai valori di riferimento (50 mg/l).
- il sistema depurativo è risultato critico sino al 2015. Negli ultimi controlli non si rilevano non conformità sui dati raccolti.

Per quanto attiene l'area critica per l'abbandonamento dei rifiuti questa risulta ricadere in territorio comunale di Ossi.

Per quanto attiene gli altri punti, le criticità individuate sono state recepite nel capitolo 4.3 "Schede di sintesi dell'analisi ambientale di contesto".

Riguardo l'analisi ambientale di contesto l'ARPAS chiede di integrare alcune componenti e implementare conseguentemente il sistema di monitoraggio qualora gli indicatori possano essere associati a obiettivi e azioni di Piano. Nei paragrafi relativi alle analisi ambientali di contesto e in quelli dedicati alla descrizione del sistema di monitoraggio sono riportati le integrazioni richieste.

### 3 Il Piano Urbanistico Comunale di Tissi

#### 3.1 La pianificazione urbanistica vigente

Lo strumento urbanistico vigente è il Programma di Fabbricazione approvato con Decreto Assessoriale n. 119 del 28.06.1974 e interessato da diverse varianti e più precisamente:

- Variante R.E.C. – modifica articolo 59(Determ. Dir. Gen. n° 2522/DG del 03/11/2006);
- Variante generale al PdF – sottozona D1(Determ. Dir. Gen. n° 196/DG del 04/05/2004);
- Variante generale al PdF(Atto CO.RE.CO n° 3916/01/96 del 05/11/1995);
- Variante generale al PdF ed al regolamento edilizio (Atto CO.RE.CO n° 630/2 del 23/06/1992);
- Variante grafica e normativa al PdF (Decreto Ass. Reg. n° 1088/U del 03/08/1989);
- Variante grafica e normativa al PdF (Decreto Ass. Reg. n° 1427/U del 07/10/1982);
- Variante grafica al PdF (Decreto Ass. Reg. n° 1099/U del 30/07/1980);
- Variante grafica e normativa al PdF (Decreto Ass. Reg. n° 339/U del 03/06/1977);
- Variante grafica e normativa al PdF (Decreto Pres. G. Reg. n° 36 del 10/02/1976);
- Variante grafica e normativa al PdF (Decreto Pres. G. Reg. n° 168 del 30/07/1974).

#### 3.2 Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Tissi

Il processo di elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Tissi si basa sulla necessità di adeguare lo strumento di pianificazione comunale agli indirizzi e direttive definite dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Le trasformazioni urbanistiche e le condizioni di assetto generale del territorio devono quindi essere orientate in considerazione dei valori paesaggistici riconosciuti nel territorio comunale e delle condizioni di pericolosità idrogeologica.

Gli approfondimenti disciplinari inerenti all'Assetto territoriale, le relative cartografie di base e l'implementazione del Sistema Informativo Territoriale del PUC, sono stati svolti secondo le indicazioni riportate nelle Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR e al PAI emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna per la Fase 1 - Il riordino delle conoscenze.

##### 3.2.1 Natura e contenuti del Piano Urbanistico Comunale

La Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", e sue modifiche e integrazioni, ad oggi rappresenta il principale riferimento normativo per la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

L'articolo 4 definisce gli "Ambiti di competenza degli strumenti" di governo del territorio e stabilisce che il comune, con il Piano Urbanistico Comunale o Intercomunale:

- assicura la equilibrata espansione dei centri abitati in coerenza con le direttive e i vincoli regionali;

- in conformità alle previsioni del piano urbanistico provinciale regola l'uso del territorio agricolo e delle parti destinate allo sviluppo turistico e produttivo industriale – artigianale;
- detta norme per il recupero e l'uso del patrimonio edilizio esistente, per una adeguata dotazione di servizi sociali e di carattere infrastrutturale del territorio comunale.

Il Piano Urbanistico Comunale prevede inoltre, ai sensi dell'art. 19:

- la prospettiva del fabbisogno abitativo;
- la rete delle infrastrutture e delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- la normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona;
- l'individuazione degli ambiti da assoggettare alla pianificazione attuativa;
- l'individuazione degli ambiti da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia ed ove si renda opportuno per il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente;
- le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale, ricadenti nel territorio comunale.

### **3.2.2 L'adeguamento del PUC di Tissi al Piano Paesaggistico Regionale**

L'approvazione da parte della Regione Sardegna del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), redatto in riferimento alla nuova disciplina paesaggistica introdotta dal Codice Urbani (D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii.), ha avviato in Sardegna un complesso e articolato processo di adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di competenza comunale e provinciale.

Il Piano Urbanistico Comunale rappresenta il principale strumento di attuazione delle politiche, strategie e obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, relativamente alla tutela, salvaguardia e gestione del territorio, al quale vengono conferiti contenuti di valenza paesaggistica<sup>2</sup>.

Nell'adeguare i propri strumenti urbanistici alle disposizioni e previsioni del PPR i Comuni provvedono a individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, in una fase di riordino e di messa a sistema delle conoscenze del territorio. Il Comune di Tissi ricade all'interno dell'Ambito di paesaggio n. 48 "Logudoro".

La versione del PPR attualmente in vigore ha emanato le schede di 27 ambiti di paesaggio costieri che comprendono i relativi indirizzi progettuali. Le schede di indirizzo relative ai restanti 24 Ambiti di paesaggio, definiti interni, sono contenute all'interno dell'Atlante di Paesaggio pubblicato dalla Regione, ma non sono mai stati sottoposti ad autorizzazione.

Nella scheda dell'Atlante relativa all'Ambito di Paesaggio del Logudoro sono riconosciute le specificità paesaggistico-insediative dei centri disposti sulla parte alta dei versanti (Tissi, Ossi, Usini, Muros) e le relative sensibilità ambientali dovute ai problemi di controllo della stabilità dei versanti.

---

<sup>2</sup> Vedi in particolare l'art. 106 della Normativa di Attuazione del PPR.

Viene riconosciuta la valenza del paesaggio rurale e suggerita l'adozione di strategie di pianificazione tese a recuperare il rapporto fra il sistema insediativo e quello del verde attraverso una connessione fra la componente del verde agricolo e quello della naturalità.

### **Il Riordino delle conoscenze**

La fase di riordino delle conoscenze ha lo scopo di operare un'analisi, una raccolta e una classificazione delle risorse e dei fenomeni presenti sul territorio, finalizzata a sviluppare una base conoscitiva adeguata per l'attivazione di un processo di pianificazione locale e regionale orientato alla tutela e valorizzazione delle preesistenze storico-culturali, naturalistiche e ambientali, materiali e immateriali che caratterizzano il territorio.

Il quadro conoscitivo del Piano contiene le basi di conoscenza interdisciplinari e si articola come segue:

- *assetto ambientale*, costituito dall'insieme degli elementi territoriali di carattere biotico (flora, fauna e habitat) e abiotico) geologico e geomorfologico. Comprende la descrizione dello stato e dell'evoluzione dei processi ambientali, dal punto di vista geologico, geomorfologico, idrogeologico e geologico-tecnico e vegetazionale;
- *assetto storico culturale*, costituito dalle aree, dagli immobili, siano essi edifici o manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata. Riporta il sistema delle risorse, i dispositivi di tutela, salvaguardia e gestione del patrimonio culturale del comune;
- *assetto insediativo*, che rappresenta l'insieme degli elementi risultanti dai processi di organizzazione del territorio funzionali all'insediamento degli uomini e delle attività. Descrive i processi relativi all'organizzazione dell'insediamento, delle infrastrutture e dei servizi, e la disciplina comunale per il governo delle trasformazioni urbanistiche.

### **3.2.3 L'adeguamento del PUC di Tissi al Piano di Assetto Idrogeologico**

La Regione Sardegna, nelle more dell'approvazione del Piano di Bacino, ha approvato con DGR n. 54/33 del 30.12.2004 con ss. mm. ii., il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il PAI contiene in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime.

Le aree individuate dal PAI nel territorio comunale di Tissi, ricadono all'interno del sub bacino n. 3 "Cogninas-Mannu-Temo".

Nello specifico sono individuate aree di pericolosità e rischio frana da elevato a molto elevato, localizzate in corrispondenza dei versanti acclivi impostati sulle marne e marne arenacee. Le aree di pericolosità, pur marginalmente, interessano anche il centro abitato.

Per quanto riguarda invece la pericolosità e il rischio idraulico, il PAI identifica aree di pericolosità e rischio da elevato a molto elevato nell'alveo e nelle aree di pertinenza del Rio Mascari.

Il comune di Tissi ha redatto lo Studio di Compatibilità Idraulica e Geologica-Geotecnica in osservanza dell'art. 8 comma 2 e seguenti delle N.A. del PAI,

approvato con Deliberazione n. 8 del 15 marzo 2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna.

Attraverso tale studio sarà possibile introdurre nella disciplina urbanistica del territorio le limitazioni d'uso previste dal PAI per gli ambiti a diversa pericolosità idraulica o da frana.

La prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico si attua attraverso:

- l'individuazione delle aree di pericolosità, cioè soggette a possibili esondazioni o a fenomeni franosi, la definizione di una disciplina e classificazione urbanistica del territorio coerente con i livelli di pericolosità individuati e la determinazione degli interventi e delle attività compatibili; ciò può comportare la limitazione o l'impedimento dei processi di edificazione o trasformazione urbanistica al fine di evitare l'insorgere di situazioni di rischio;
- l'individuazione degli elementi a rischio presenti nel territorio comunale che, messi in relazione con le differenti aree a pericolosità idrogeologica, consentono la determinazione delle aree a rischio idrogeologico, ovvero le aree in cui il verificarsi di un fenomeno di dissesto può comportare danni di entità variabile e per le quali si rende necessaria la definizione di una disciplina urbanistica e di un quadro di interventi finalizzati a mitigare e ridurre il rischio. Inoltre, nelle aree di pericolosità idrogeologica di qualunque classe, sia idraulica che da frana, vige la disciplina di cui al Titolo III delle NTA del PAI, con la quale sono individuati sia gli interventi vietati, sia quelli consentiti e compatibili con il PAI, comprese le eventuali limitazioni o condizionamenti che possono imporre la redazione di specifico studio di compatibilità idraulica o geologico geotecnico di dettaglio.

### 3.3 Indirizzi e obiettivi di piano

Gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Comunale di Tissi, in adeguamento al PPR e al PAI, si strutturano in base alla necessità di salvaguardare e valorizzare le peculiarità paesaggistiche del territorio ed in riferimento ad alcune strategie che assumono una specifica rilevanza per il progetto di Piano:

- OB\_G1: Tutelare e valorizzare le risorse naturalistico ambientali;
- OB\_G2: Mitigazione del rischio di instabilità dei versanti e di fenomeni alluvionali con particolare riguardo alle relazioni con l'insediamento e le infrastrutture;
- Ob\_G3: Riconoscimento e tutela delle risorse archeologiche e storico culturali presenti nel territorio comunale favorendo la conservazione dei contesti paesaggistici di riferimento e la loro valorizzazione;
- Ob\_G4: Qualificazione dell'offerta abitativa del sistema urbano di Tissi, attraverso il miglioramento della qualità edilizia, architettonica e urbana dell'insediamento e la riqualificazione dei servizi alla residenza, degli spazi e delle attrezzature pubbliche del contesto urbano;
- Ob\_G5: Favorire lo sviluppo economico e turistico del territorio secondo una prospettiva di sostenibilità ambientale;
- Ob\_G6: Conservazione del paesaggio agricolo nelle sue specificità contrastando i processi di sostituzione degli usi tradizionali e perseguendo, dove possibile, il recupero della funzionalità agricola del territorio e il contenimento delle trasformazioni e della diffusione edilizia all'esterno dell'abitato;
- Ob\_G7: Favorire il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di servizi della popolazione residente.

## 4 Analisi ambientale del contesto

### 4.1 Analisi dello stato dell'ambiente per componenti

In coerenza con quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE, il Rapporto Ambientale dovrà contenere una descrizione dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano, che metta in evidenza le peculiarità ambientali delle aree interessate e le eventuali criticità.

Così come indicato dalle Linee Guida Regionali per la VAS dei PUC, l'analisi ambientale del contesto territoriale di Tissi, ha considerato le componenti ambientali seguenti:

- Aria;
- Acqua;
- Rifiuti;
- Suolo;
- Flora, Fauna e Biodiversità;
- Paesaggio ed Assetto Storico-Culturale;
- Assetto Insediativo e Demografico;
- Sistema Economico Produttivo;
- Mobilità e Trasporti;
- Energia;
- Rumore.

L'analisi ambientale condotta sul territorio di Tissi, oltre a definire lo stato attuale dell'ambiente, sarà anche finalizzata ad indicare le possibili relazioni causa-effetto fra le attività della popolazione e le componenti ambientali. Tale analisi costituirà un riferimento per:

- l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità del Piano;
- l'individuazione degli effetti ambientali potenziali diretti ed indiretti delle azioni del Piano;
- la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale in obiettivi di sviluppo sostenibile.

Al fine di procedere ad una prima individuazione delle tematiche da affrontare in sede di redazione e valutazione del Piano, è stata effettuata una analisi preliminare dello stato delle componenti ambientali sopra individuate, in termini di valenze e criticità, evidenziando gli aspetti rilevanti a cui il Piano dovrà dare risposta, anche in riferimento alle prescrizioni normative degli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati.

Di seguito è riportata una tabella di sintesi degli elementi di attenzione emersi dall'analisi ambientale di contesto.

## 4.2 Schede di sintesi dell'analisi ambientale di contesto

COMPONENTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<b>Aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Territorio comunale individuato dalla RAS come zona in cui occorre garantire il mantenimento di una buona qualità dell'aria e non soggetta né a misure di risanamento né a particolari misure di controllo e monitoraggio</li> </ul>	
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbanoa ha aggiudicato in via definitiva l'appalto per l'efficientamento delle reti idriche che riguardano numerosi centri abitati della Provincia di Sassari tra i quali anche Tissi (investimenti dei fondi Cipe 27/2015)</li> <li>- lo stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee è risultato buono (riesame e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sardegna – 2015 Dicembre)</li> <li>- il sistema depurativo è risultato critico sino al 2015. Negli ultimi controlli non si rilevano non conformità sui dati raccolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso stato di conservazione della rete fognaria.</li> <li>- Sulle acque sotterranee si rilevano superamenti di Nitrati (&gt;100 mg/l) rispetto ai valori di riferimento (50 mg/l).</li> </ul>
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteri morfo-pedologici dei terreni favorevoli all'uso agricolo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di aree critiche in relazione a fenomeni di desertificazione;</li> <li>- Presenza di aree a pericolosità idraulica e pericolosità da frana definite in osservanza dell'art. 8 comma 2 e seguenti delle N. A. del PAI;</li> <li>- Impoverimento pedologico in alcuni ambiti del territorio comunale.</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La gestione in forma associata dei servizi di igiene urbana con i Comuni di Cargeghe, Muros, Olmedo, Putifigari e Usini ha reso più facilmente perseguibile il raggiungimento di obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità.</li> <li>- Raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenza dell'ecocentro comunale.</li> </ul>
<b>Flora fauna e biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di lembi di vegetazione ripariale lungo il Rio Mascari;</li> <li>- Elevata eterogeneità dell'agroecosistema.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisposizione allo sviluppo di incendi generato da condizioni di scarso presidio del territorio;</li> <li>- Degrado colturale in taluni settori con conseguente decremento della qualità dell'agro-ecosistema.</li> </ul>
<b>Paesaggio e assetto storico-culturale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza di numerosi siti archeologici riconducibili all'epoca neolitica, nuragica e romana;</li> <li>- Presenza di caratteristiche formazioni collinari del miocene alternate a fertili vallecole;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso stato di conservazione di numerosi siti di interesse storico-culturale;</li> <li>- Scarse condizioni di accessibilità ai siti archeologici extra urbani.</li> </ul>



COMPONENTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta estensione dell'insediamento urbano</li> <li>- Presenza di una zona boscata di proprietà comunale.</li> </ul>	
<b>Assetto insediativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza all'interno del Centro Matrice di vari esempi di architetture di pregio di carattere sia civile sia religioso.</li> <li>- Assenza di edificazione sparsa significativa (se si eccettua la presenza, in Zona E in prossimità del centro abitato, di alcuni episodi di edificato diffuso);</li> <li>- Presenza di una palestra multifunzionale per utenze del centro urbano e punto di riferimento per i centri vicini;</li> <li>- Presenza della colonia campestre San Pietro e convento dei Frati Minori Conventuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È in corso, anche se non in modo tale da stravolgere il tessuto urbano, una lenta alterazione delle tipologie architettoniche storico tradizionali;</li> <li>- Carenza aree per servizi e attrezzature sportive.</li> </ul>
<b>Assetto demografico e sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nell'ultimo ventennio il Comune di Tissi mostra un tasso di incremento geometrico della popolazione residente pari al 19% circa, inferiore a livello regionale solo rispetto a San Teodoro, Sestu, Loiri Porto San Paolo e Olmedo;</li> <li>- Nel 2016 il Comune di Tissi mostra un indice di vecchiaia (104%), sensibilmente inferiore rispetto ai comuni a livello provinciale e regionale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dal 2009 in poi si rileva un sensibile rallentamento delle dinamiche demografiche;</li> <li>- Dal 2013 in poi il saldo naturale, che negli anni compresi tra il 2002 e il 2012 assumeva valori costantemente positivi, mostra valori lievemente negativi.</li> </ul>
<b>Sistema economico produttivo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Al 9 ottobre 2011 il tasso di attività della popolazione residente a Tissi è superiore al 56%;</li> <li>- Al 9 ottobre 2011 il Comune di Tissi mostra un valore del tasso di disoccupazione pari al 15,4%; inferiori agli ambiti provinciali della Sardegna;</li> <li>- Il Comune di Tissi, in qualità di capofila, con Ossi, Usini, Muros, Cargeghe Ittiri, Ploaghe, Uri, Codrongianos e Florinas, è sede del Centro Servizi per l'inserimento e l'orientamento al lavoro di soggetti svantaggiati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel corso dell'ultimo decennio intercensuario a Tissi si riduce il numero di unità locali delle imprese e il numero complessivo di addetti, rispettivamente di 3 e di 7 unità.</li> <li>- Esigua dimensione media delle imprese.</li> <li>- Importanza progressivamente decrescente dell'agricoltura nel tessuto socio-economico locale.</li> <li>- Ridotta dimensione media delle aziende agricole (SAU media delle aziende pari a 5,5 ettari nel 2010).</li> <li>- Dal 2003 in poi nel Comune di Tissi non risulta in attività alcun esercizio ricettivo.</li> <li>- Perdita di conoscenze, competenze e tradizioni nel comparto agricolo.</li> </ul>
<b>Mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il rapporto tra autovetture circolanti e famiglie residenti inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale; a Tissi, infatti, nel 2015 ogni famiglia possiede in media poco più</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nel 2011 la popolazione residente a Tissi che si sposta giornalmente in un altro Comune per motivi di lavoro o studio è pari quasi al 74%.</li> <li>- La scarsa adeguatezza dei servizi di</li> </ul>



COMPONENTE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<p>di 1,3 autovetture.</p>	<p>trasporto pubblico determina un uso diffuso e consolidato di mezzi di trasporto privati per gli spostamenti quotidiani in ingresso e in uscita per motivi di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La densità veicolare mostra valori superiori rispetto alla media provinciale e regionale.</li> <li>- Carezza in termini dimensionali della viabilità di accesso al paese (Via Pertini), alla Colonia campestre San Pietro, al Cimitero e di innesto nella Strada Provinciale N°3</li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Comune di Tissi ha aderito al "Patto dei Sindaci", che prevede la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 da parte delle amministrazioni aderenti entro il 2020. A tal fine, il Comune di Tissi si è dotato di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile;</li> <li>- Nel corso del 2012 è entrata in funzione la rete del GAS cittadino (bacino n° 7);</li> <li>- Presenza di condizioni meteorologiche, irraggiamento solare e ventosità favorevoli allo sfruttamento delle fonti di energie rinnovabili.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Installazioni di impianti fotovoltaici fortemente rallentate con la fine degli incentivi pubblici.</li> </ul>

## 5 Analisi di coerenza esterna del PUC di Tissi

### 5.1 Piani e Programmi di riferimento

Il Piano Urbanistico Comunale di Tissi deve essere analizzato in relazione al contesto programmatico e della pianificazione sovraordinata vigente. Si tratta, in pratica, di valutare se le linee di sviluppo delineate dal PUC sono coerenti con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni definiti da altri Piani e/o Programmi vigenti.

A tal fine occorre esaminare i Piani e/o Programmi, sia sovraordinati che di pari livello, rispetto ai quali è necessario svolgere l'analisi di coerenza esterna dello stesso PUC, approfondendo e specificando eventuali relazioni ed interferenze.

In particolare, i Piani considerati significativi per il PUC di Tissi sono i seguenti:

PIANO O PROGRAMMA	RIFERIMENTO NORMATIVO	STATO DI AVANZAMENTO
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	L.R. n. 8 del 25.11.2004	Approvato con D.G.R. n. 36/7 del 5.9.2006
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	L. 19 maggio 1989, n. 183, art. 17, comma 6, ter - D.L. 180/98	Approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10.7.2006 Aggiornamento Norme di Attuazione con i Decreti del Presidente della Regione Sardegna n.148 del 26.10.2012 e n.130 del 8.10.2013
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)	L. 19 maggio 1989, n. 183	Approvato con Delibera n. 1 del 20.6.2013
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	D.Lgs. 152/99, art. 44, L.R. 14/2000, art. 2	Approvato con D.G.R. n. 14/16 del 4.4.2006
Piano di Gestione del Distretto Idrografico Regionale e suoi aggiornamenti	Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) – Legge n. 13 del 27/02/2009	Adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 25/02/2010
Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGR)	Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010	Adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 30/07/2015
Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)	D.Lgs. 227/2001	Approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 53/9 del 27.12.2007
Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna (PEARS)	D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998	Adottato con D.G.R. n. 5/1 del 28.01.2016
Piano Regionale dei trasporti	L.R. n. 21/2005	Adottato con D.G.R. n. 66/23 del 27.11.2008
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti	D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006, art. 196	Approvato con Del.G.R. n. 65/19 del 23.12.2016
Piano di Sviluppo Rurale della Sardegna	Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio	Approvato dalla Commissione Europea il 19 agosto 2015 con Decisione di esecuzione C(2015) 5893.
Piano Urbanistico e Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sassari (PUP/PTCP)	L.R. n. 45/1989, art. 1, comma 1	

## 5.2 Analisi di coerenza del PUC con i Piani e Programmi di riferimento

L'analisi dei Piani e Programmi sovralocali e di pari livello, volta ad esplicitare obiettivi ed indirizzi che potrebbero avere relazioni dirette con il PUC, è finalizzata a costruire un quadro d'insieme strutturato, contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e Programmi territoriali o settoriali, e ad evidenziare le questioni, affrontate e valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS possono essere utili alla definizione delle azioni di Piano, coerentemente con quanto previsto alla scala provinciale e regionale.

Sulla base dei risultati dell'analisi di coerenza esterna, infatti, sarà possibile operare un'eventuale rimodulazione degli obiettivi specifici del PUC e definire le azioni di Piano, oltre che raccogliere indicazioni che, pur non avendo diretta attinenza con le competenze comunali in merito alla pianificazione del litorale, costituiscono comunque un riferimento per la futura attuazione del piano.

Tale analisi è stata rappresentata attraverso una matrice sintetica di correlazione fra obiettivi dello strumento di pianificazione sovraordinato o di pari livello e gli obiettivi specifici del PUC, attraverso l'esplicitazione del grado di coerenza secondo i seguenti livelli qualitativi: Coerente (C), Non Coerente (NC), Indifferente (I).

## 5.3 Sintesi della valutazione di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna non ha presentato particolari contraddizioni o incoerenze tra gli obiettivi generali del PUC di Tissi ed i Piani e Programmi sovraordinati o di pari livello considerati.

In alcuni casi le indicazioni derivanti dalla valutazione di coerenza hanno fornito informazioni necessarie per la definizione di nuovi obiettivi specifici del Piano, in altri le indicazioni emerse non hanno diretta attinenza con le competenze dello strumento urbanistico e costituiscono, comunque un riferimento per la redazione di piani e programmi di settore riferiti al territorio comunale.

## 6 I criteri di sostenibilità ambientale per il PUC di Tissi

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale, formulati a partire dai 10 criteri di sostenibilità ambientale indicati nel Manuale UE, sono stati calibrati in relazione alle specificità e alle esigenze del contesto territoriale di Tissi e alla pertinenza con il Piano Urbanistico Comunale.

Di seguito si riporta l'elenco degli Obiettivi di Sostenibilità, declinati per le diverse criticità e potenzialità individuate nel territorio comunale di Tissi.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL PUC DI TISSI
Conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico
Conservazione e ripristino del patrimonio naturale, degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatica
Contrastare i processi generalizzati di impoverimento della risorsa demografica
Favorire forme di mobilità sostenibile
Migliorare la viabilità e la sicurezza del centro urbano
Prevenire e mitigare i fenomeni di dissesto idrogeologico
Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti
Promozione e incremento dell'eterogeneità colturale del comparto agricolo
Promuovere il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili
Sviluppare l'imprenditorialità legata alla valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale
Tutela della risorsa idrica

## 7 Azioni di Piano e coerenza rispetto agli obiettivi di Piano

Al fine di valutare l'efficacia delle azioni per il perseguimento degli obiettivi individuati, di seguito è riportato uno schema riepilogativo nel quale sono indicati gli obiettivi specifici del Piano e le azioni corrispondenti per il perseguimento degli stessi.

SISTEMA	OBIETTIVO GENERALE	COD_OS	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Sistema naturalistico ambientale	OG_1 - Tutelare e valorizzare le risorse naturalistico ambientali	OS_1.1	Riconoscere e tutelare i caratteri morfologici e paesaggistici del territorio	Definizione di una disciplina di salvaguardia per la sottozona urbanistica omogenea "H2 Salvaguardia paesaggistico ambientale"
				Definizione di una disciplina per le aree seminaturali e di norme per la salvaguardia del territorio dal rischio di incendi
		OS_1.2	Favorire il ripristino delle fontane comunali	Individuazione di una fascia di rispetto delle fontane comunali e definizione di indirizzi per il recupero delle stesse
	OS_1.3	Garantire la tutela della risorsa idrica	Definizione di indirizzi atti a promuovere l'utilizzo di tecniche di depurazione naturale	
	OG_2 - Mitigazione del rischio di instabilità dei versanti e di fenomeni alluvionali con particolare riguardo alle relazioni con l'insediamento e le infrastrutture	OS_2.1	Prevenire il determinarsi di nuove condizioni di rischio idrogeologico	Definizione di un progetto di sviluppo urbano coerente con le limitazioni d'uso previste per i diversi livelli di pericolosità dalle Norme del PAI
OS_2.2		Prevenire e mitigare i fenomeni di dissesto idrogeologico		
Sistema del patrimonio storico-culturale ed identitario	OG_3 - Riconoscimento e tutela delle risorse archeologiche e storico culturali presenti nel territorio comunale favorendo la conservazione dei contesti paesaggistici di riferimento e la loro valorizzazione	OS_3.1	Promuovere il recupero, la riqualificazione e valorizzazione del centro di antica e prima formazione	Classificazione come zona "A - Centro storico" dell'intero Centro di antica e prima formazione dell'abitato
		OS_3.2	Riconoscere e tutelare i complessi e le risorse archeologiche e storico culturali presenti nel territorio comunale	Definizione di una disciplina di salvaguardia per la sottozona urbanistica omogenea "H1 - Zone archeologiche"
		OS_3.3	Favorire l'accesso ai siti archeologici	Previsione dell'adeguamento dimensionale della viabilità di collegamento ai siti archeologici
Sistema insediativo	OG_4 - Qualificazione dell'offerta abitativa del sistema urbano di Tissi, attraverso il miglioramento della qualità edilizia, architettonica e urbana dell'insediamento e la riqualificazione dei servizi alla residenza, degli spazi e delle attrezzature pubbliche del contesto urbano	OS_4.1	Favorire i processi di riqualificazione e recupero del tessuto urbano ed edilizio esistente	Definizione di indirizzi e prescrizioni per la realizzazione degli interventi di nuova costruzione
		OS_4.2	Incrementare e qualificare il patrimonio di aree verdi e per servizi pubblici	Definizione per le zone C, D e F di una quota di cessioni da destinare a spazi verdi e servizi pubblici
		OS_4.3	Favorire l'adeguamento della via Pertini	Previsione dell'allargamento della via Pertini e della realizzazione di una rotatoria per il suo innesto lungo la S.P. n. 3

SISTEMA	OBIETTIVO GENERALE	COD_OS	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
		OS_4.4	Promuovere forme di mobilità sostenibile	Previsione di piste ciclabili
		OS_4.5	Favorire l'efficientamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti	Definizione di indirizzi atti a favorire l'uso di fonti energetiche rinnovabili
		OS_4.6	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	Individuazione area destinata alla realizzazione dell'ecocentro comunale (sottozona G4) e definizione di indirizzi progettuali
Sistema economico produttivo	OG_5 - Favorire lo sviluppo economico e turistico del territorio secondo una prospettiva di sostenibilità ambientale	OS_5.1	Promuovere l'attivazione e l'integrazione di attività produttive e di servizi	Individuazione nuove zona D (D2.1, D2.2) per insediamenti produttivi
		OS_5.2	Promozione di un turismo ecosostenibile	Individuazione zona F4 "Riqualificazione turistico-ambientale"
	OG_6- Conservazione del paesaggio agricolo nelle sue specificità contrastando i processi di sostituzione degli usi tradizionali e perseguendo, dove possibile, il recupero della funzionalità agricola del territorio e il contenimento delle trasformazioni e della diffusione edilizia all'esterno dell'abitato	OS_6.1	Valorizzare la vocazione agricola del territorio	Definizione di una disciplina d'uso e sviluppo delle aree agricole in funzione delle differenti vocazioni produttive
		OS_6.2	Conservare il paesaggio agricolo nelle sue specificità, evitando processi di sostituzione degli usi tradizionali	Definizione di indirizzi atti a prevedere il mantenimento degli impianti olivicoli tradizionali
Sistema socio demografico	OG_7- Favorire il soddisfacimento del fabbisogno abitativo e di servizi della popolazione residente	OS_7.1	Quantificare l'edificabilità complessiva di Piano coerentemente con il fabbisogno abitativo attuale e futuro	Previsione di nuove zone di espansione residenziale (C3.3; C3.167)
		OS_7.2	Favorire la permanenza della popolazione residente, in particolare giovani coppie e nuovi nuclei familiari	Definizione di una quota volumetrica nelle zone C3 utilizzabile per politiche di sostegno all'accesso all'abitazione

## 8 Valutazione degli effetti ambientali delle scelte di Piano

Al fine di valutare se il Piano concorre al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, è stata predisposta una matrice che mette in relazione le azioni di Piano (vedi Rapporto Ambientale), non solo con gli obiettivi specifici di Piano, ma anche con gli obiettivi di sostenibilità, declinati per le diverse componenti ambientali analizzate per il territorio comunale di Tissi.

Le azioni di Piano sono distinte in azioni che vanno “verso l'obiettivo”, ovvero che concorrono al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e quindi alla sostenibilità ambientale del Piano, e in azioni che vanno “contro l'obiettivo”, ovvero che comportando effetti negativi sull'ambiente e che quindi necessitano della definizione di specifiche azioni di mitigazione.

In alcuni casi, sono stati definiti degli interventi di miglioramento anche nel caso di azioni che vanno verso l'obiettivo di sostenibilità, questo al fine di rafforzare e qualificare la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità.

Alcune componenti non sono state considerate in quanto non rilevanti ai fini della valutazione, in relazione alle specifiche competenze del PUC.

### 8.1 Esiti della valutazione

#### **Acqua**

Le previsioni di crescita che interessano il comune di Tissi impongono un'attenzione nei confronti del sistema idrico integrato delle acque, sia per quanto attiene l'approvvigionamento sia per quanto riguarda la depurazione.

Il sistema fognario-depurativo attualmente esistente è dimensionato in modo tale da consentire gli smaltimenti dei nuovi insediamenti residenziali e produttivi previsti dal PUC.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento, si valutano positivamente le azioni di Piano tese a disincentivare i consumi idrici e a promuovere l'utilizzo di tecniche di depurazione naturale.

Risulta positiva anche l'azione di Piano *Individuazione di una fascia di rispetto delle fontane comunali e definizione di indirizzi per il recupero delle stesse* atta a promuovere il recupero delle fontane comunali.

#### **Rifiuti**

L'analisi valutativa mostra come in generale le azioni di Piano non abbiano una diretta correlazione con la componente in esame, fatta eccezione per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione dell'ecocentro comunale, che può contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità teso a prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti.

#### **Suolo**

Il quadro di valutazione riferito alla componente suolo è stato sviluppato in funzione dei seguenti aspetti: geomorfologico, idrologico, idrogeologico e pedologico, in quanto significativi rispetto alle potenziali ripercussioni che le azioni di Piano possono determinare.

In particolare si valutano positivamente tutte le azioni volte a preservare il paesaggio agricolo nelle sue specificità, evitando processi di sostituzione degli usi tradizionali, nonché tutte le azioni volte alla valorizzazione delle vocazioni di sviluppo economico legato alle zone agricole.

Si valutano inoltre positivamente tutte le azioni volte a prevenire il determinarsi di nuove condizioni di rischio idrogeologico e a mitigare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di erosione del suolo.

Alcune criticità rispetto alla componente in esame, individuate in termini di perdita della risorsa suolo, sono riconducibili alla previsione di nuove zone residenziali e produttive.

Le nuove zone di espansione residenziale (C3.3; C3.167), identificate in continuità con l'insediamento esistente, interessano un'area caratterizzata da seminativi in aree non irrigue, con presenza di prati artificiali stagionali.

Per quanto riguarda le zone D, l'ampliamento interessa una porzione di circa 6,9 ha di area agricola così distribuita:

- sottozona D2.1, riguardante una superficie di circa 2 ha, con coltivazioni di seminativi e, subordinatamente, di oliveti e sistemi colturali complessi.
- sottozona D2.2 (circa 4,9 ha) sita in continuità con l'abitato, caratterizzata principalmente da sistemi particellari complessi, con coesistenza di aree a seminativo e coltivi specializzati.

In questo senso è stato previsto che gli strumenti urbanistici attuativi delle nuove zone C e D dovranno garantire il contenimento del consumo di suolo e favorire la massima permeabilità.

### **Flora, fauna e biodiversità**

La valutazione relativa alla componente flora, fauna e biodiversità evidenzia aspetti positivi per quanto attiene le azioni finalizzate alla salvaguardia del sistema naturalistico ambientale. In particolare apportano un beneficio sull'efficienza ecosistemica complessiva, a garanzia della biodiversità presente nel territorio comunale, le azioni relative alla definizione di norme che garantiscano la salvaguardia e la tutela dei beni di interesse paesaggistico ambientale e alla definizione di una disciplina di salvaguardia dei caratteri di valenza ambientale delle componenti di paesaggio seminaturali.

### **Paesaggio ed Assetto storico-culturale**

La valutazione relativa alla componente in esame, ha evidenziato un giudizio positivo in relazione alla definizione di una disciplina di salvaguardia per la sottozona urbanistica omogenea "H1 -Zone archeologiche e alla previsione dell'adeguamento dimensionale della viabilità di collegamento ai siti archeologici.

Per quanto riguarda le azioni afferenti il sistema insediativo, il giudizio emerso dalla valutazione mette in luce alcune criticità, individuate in termini di potenziale alterazione del paesaggio agricolo, riconducibili alla previsione di due nuove zone di espansione residenziale (C3.3; C3.167).

In questo senso è stata definita la seguente misura di mitigazione: *lo strumento urbanistico attuativo deve riconoscere gli elementi del paesaggio agricolo circostante e definire una strategia progettuale capace di salvaguardarne i*



*caratteri e gli elementi costitutivi residui favorendo la massima integrazione con il contesto.*

Anche per le aree destinate a nuovi insediamenti produttivi, è stata evidenziata una criticità in relazione a una potenziale alterazione del paesaggio agricolo circostante per l'ambito D2.2.

### **Componente insediativa**

La valutazione relativa alla componente in esame, ha evidenziato un giudizio positivo in relazione a tutte le azioni di Piano afferenti il sistema insediativo.

Al fine di garantire la salvaguardia e la tutela dei caratteri paesaggistici tutelati dal PPR, la proposta di Piano propone infatti l'identificazione e classificazione del Centro di antica e prima formazione come Zona A - Centro Storico.

Anche la scelta di Piano di potenziare e qualificare la dotazione di servizi e aree pubbliche ad uso collettivo, dimensionati rispetto alla popolazione residente e insediabile di Piano, risulta migliorativa rispetto allo stato attuale, caratterizzato da una distribuzione spaziale delle aree per servizi pubblici con forte disomogeneità nei diversi ambiti urbani; sono infatti presenti settori dell'abitato in cui risulta particolarmente carente la dotazione di aree per servizi.

### **Componente demografica**

L'analisi valutativa mostra come non vi siano azioni di Piano che comportando effetti di impatto negativo sulla componente e che quindi necessitano della definizione di specifiche azioni di mitigazione.

In particolare risultano positive le azioni di Piano volte al soddisfacimento del fabbisogno abitativo e al fabbisogno di servizi pubblici, aree verdi, parcheggi della popolazione residente, aspetto questo già valutato nella componente insediativa.

Come descritto precedentemente il nuovo Piano prevede l'insediamento di due nuove zone di espansione residenziale e contestualmente strategie attuative e politiche pubbliche atte a soddisfare il fabbisogno abitativo delle popolazioni più deboli (in particolare nuovi nuclei familiari, giovani coppie, ecc), attraverso la definizione di una quota volumetrica nelle zone C3 utilizzabile per politiche di sostegno di accesso all'abitazione.

### **Sistema Economico Produttivo**

Le azioni di Piano riferite al sistema economico produttivo, risultano positive in termini di possibili benefici sul tessuto economico di Tissi. Le azioni di Piano riguardano due principali sfere di interesse: il sistema produttivo e dei servizi e il sistema agricolo.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, le azioni previste dal Piano sono finalizzate:

- a promuovere l'attivazione e l'integrazione di attività produttive e di servizi;
- a promuovere un turismo sostenibile.

Per quanto riguarda il settore agricolo il Piano prevede di valorizzare le vocazioni dell'area per uno sviluppo economico delle zone agricole, evitando processi di sostituzione degli usi tradizionali e di parcellizzazione fondiaria, attraverso l'identificazione delle aree che presentano un'effettiva vocazione agricola produttiva, la classificazione in base alle differenti potenzialità agronomiche, il

contenimento dell'edificazione; tali azioni risultano positive per la componente economico produttiva e per le altre componenti ambientali correlate.

### ***Mobilità e trasporti***

L'analisi valutativa mostra come in generale le azioni di Piano non abbiano una diretta correlazione con la componente in esame, fatta eccezione per la previsione di nuove piste ciclabili che può favorire il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità teso a favorire forme di mobilità sostenibile.

### ***Energia***

Anche per quanto attiene la componente energia, le azioni di Piano non mostrano una diretta correlazione con la componente in esame, fatta eccezione per le azioni volte a migliorare l'efficienza energetica del sistema urbano attraverso la definizione di specifici indirizzi nella disciplina di Piano.

## 9 Sistema di monitoraggio del Piano

L'art. 10 comma 1 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei Piani e dei Programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive ritenute opportune. Il secondo comma precisa che possono essere impiegati a tal fine i meccanismi di controllo esistenti, onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

L'attività di monitoraggio di un Piano può quindi essere genericamente definita come quell'insieme di procedure e di attività finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di attuazione del Piano, sul grado di raggiungimento dei risultati attesi e degli effetti previsti. Il monitoraggio dunque serve per verificare in itinere il processo di pianificazione e di realizzazione dei singoli interventi attivati e costituisce la base informativa indispensabile per individuare le eventuali criticità dell'attuazione degli interventi e per definire le azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi del Piano. Qualora, a seguito dell'attuazione del Piano, il monitoraggio dovesse mettere in evidenza effetti negativi sull'ambiente, sarà quindi necessario operare un'adeguata rimodulazione delle azioni di Piano.

### 9.1 Rapporti di monitoraggio

Il Comune di Tissi sarà chiamato a redigere annualmente, a partire dalla data di entrata in vigore del Piano, un rapporto che dia conto delle attività di monitoraggio che dovrà essere pubblicato sul sito internet del comune e inviato alla Autorità competente per il procedimento di VAS.

Il rapporto di monitoraggio dovrà contenere informazioni inerenti le modalità di popolazione degli indicatori, la fonte dei dati, la periodicità ed il soggetto responsabile dell'aggiornamento.

Le attività necessarie per la redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio possono essere sintetizzate in due fasi:

- Popolamento degli indicatori selezionati e costruzione di una struttura digitale per l'archiviazione. La fase è finalizzata alla costruzione di un quadro di sfondo dello stato dell'ambiente in ambito comunale in base al quale misurare gli eventuali cambiamenti sul contesto ambientale dovuti a fattori esterni o all'attuazione del PUC;
- Redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio attraverso il popolamento degli indicatori definiti nella prima fase ed eventuali azioni di ri-orientamento del PUC necessarie, a seconda degli esiti del monitoraggio, come ad esempio la riformulazione di obiettivi, la modifica di azioni previste dal Piano o l'individuazione di ulteriori azioni, i tempi di attuazione, ecc.